Anno XLV - N. 317

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 17 novembre

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

GIORNATE DI TREGUA NELL' OASI DI TRIPOLI

La salute delle truppe è ottima - Le madri italiane

Il processo del comand. Albenga - Gli italiani sono 45 milioni

LA RIVOLUZIONE HA IL SOPRAVENTO NELLA CINA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Continuano i lavori alle trincee
Le forze turco-arabe nell'oasi
Il colera nel campo nemico

TRIPOLI, 15. — *Stanotte tempo pessimo, acquazzoni con vento a riprese. Nessuna azione del nemico, giornata piovosa. Continuano indisturbati i nostri lavori, salvo qualche colpo di fucile senza effetto contro i lavoratori del genio davanti al forte orientale, e qualche colpo di cannone di tanto in tanto.*

Un granatiere è rimasto ferito nello scoppio di una delle mine da noi impiegate per lo sgombro del campo di tiro.

Nessuna delle informazioni a noi pervenute spiega la completa inazione del nemico dopo tanta attività. Uno degli informatori venuti da Ain Zara conferma la riunione nell'oasi di forze armate turche ed arabe delle quali non si sa apprezzare il numero; sentì parlare di 25 cannoni ma non ne vide che otto. Dice che i turchi sono accantonati ed attendati, ma che gli arabi sono riparati molto male, sono assolutamente allo scoperto ed il colera fa molte vittime in mezzo a loro. L'informatore ha veduto una cinquantina di cadaveri insepolti; non sentì dire che attendessero altre forze, sentì, invece parecchi capi arabi stanchi della lotta, ma i turchi da nulla rifuggono per tenerli soggetti. (Ufficiale).

Gravissime perdite del nemico
Al campo turco si attendono seimila cavalieri dalla Sirte
La salute delle nostre truppe è ottima
Il patriottismo delle madri italiane

TRIPOLI, 16. — *Nel Sahal i turchi arrestarono un capo già segretamente favorevole a noi e tenutosi neutrale.*

Le perdite subite dal nemico sarebbero gravissime; altri informatori invece dicono che al campo si fa correr voce della prossima venuta di un capo influente dalla Sirte con 6000 cavalieri. Anche questi affermano che Garian ed Azizia sono ora sgombri di soldati e che vi infierisce il colera.

La salute delle nostre truppe è ottima mantenendosi il numero dei malati al di sotto dell'uno per cento malgrado l'imperversare della stagione; si è provveduto anche ai nostri malati indigeni della città, dove sono ricoverati una settantina di infermi.

Continuano ad arrivare al comando lettere di parenti di soldati ispirate a sensi profondamente patriottici. La madre del soldato Pietro Coppolino chiede se il figlio goda ottima salute e se durante i combattimenti abbia tenuto alto il nome del soldato italiano.

E' esclusa l'esistenza di passaggi sotterranei tra le oasi e la città, e l'esistenza di mine pericolose all'abitato.

A Tobruk vi fu scambio di poche fucilate agli avamposti. Sono sbarcati rinforzi.

A Derna vi fu un piccolo scontro di pattuglie con un soldato ferito; anche qui sono sbarcati rinforzi.

Le Potenze non hanno risposto alle proteste della Porta
contro le pretese crudeltà italiane

VIENNA, 16. — *L'ufficioso* Fremdenblatt *scrive: Riproducendo ieri la notizia da Costantinopoli pubblicata dalla* Politische Correspondenz *secondo cui le Potenze avrebbero risposto alle due proteste della Porta dirette: l'una contro pretese crudeltà italiane a Tripoli, l'altra contro l'annessione della Tripolitania, dopo assunte informazioni da fonte competente, siamo in grado di dichiarare che tale notizia è completamente inesatta.*

I Gabinetti non dettero nessuna risposta alla protesta della Porta circa a pretese crudeltà, limitaronsi invece a ricordare le comunicazioni ufficiali del Governo italiano che i soldati italiani non commisero atto alcuno di crudeltà. La comunicazione è basata sui rapporti del generale Caneva.

Quanto alla protesta contro l'annessione della Tripolitania e Cirenaica le Potenze hanno preso atto analogamente all'attitudine da loro tenuta di fronte alle dichiarazioni italiane in proposito e ciò in armonia colla loro situazione di neutralità.

Vedere in IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA REGINA

La situazione a Tripoli
secondo i corrispondenti inglesi

LONDRA, 16. — A Tripoli tutto è calmo. Il tempo è freddo, notte e giorno piove ininterrottamente. Si dice che gli arabi ritornino nelle loro terre, essendo incominciata la stagione della seminagione. Nel pomeriggio di martedì *shrapnels* turchi esplosero presso Sidi-Messri e presso il giardino militare di Tripoli.

Un corrispondente inglese, che si trova al campo turco, dice che Musa bey avrebbe destato la più grande fiducia nelle sue genti, che sono pagate regolarmente; anche le spedizioni di fucili e di viveri arrivano regolarmente.

Il generale Frugoni progetta l'erezione di *blockhouses* le quali circonderebbero le trincee e potrebbero essere munite di artiglieria.

L'ALTO UFFICIALE UCCISO DINANZI A TRIPOLI
era Neschad bey

VIENNA, 16. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Costantinopoli: Nella moschea di Jeni-Giasni si è organizzata in onore di Neschad bey, comandante delle truppe turche dinanzi a Tripoli, una grande dimostrazione cui assistettero anche numerosi alti dignitari dello Stato. Dopo la cerimonia religiosa, coloro che vi erano intervenuti sfilarono dinanzi alla giovine consorte di Neschad bey che era presente ed alla quale in ricordo fu presentato un prezioso tappeto da preghiera. Neschad bey è qui chiamato generalmente l'*eroe di Tripoli.*

Tripoli ha un prospero avvenire
I deputati che tornano

ROMA, 16. — La *Vita* dice che l'on. Casciani tornato ieri da Tripoli interrogato a Montecitorio si è mostrato soddisfattissimo del modo come procedono colà i nostri servizii e specialmente il medico. Sugli interessi che fondatamente possono derivare dalla occupazione della Tripolitania, l'on. Casciani ha detto, che senza dubbio, l'Italia troverà un elemento per il suo prospero avvenire. E' certo che quello che ora è deserto potrà divenire facilmente e utilmente coltivato.

Il panico fra i turchi di Mitilene
Le autorità si assicurano

ATENE, 16. — L'*Agenzia di Atene* riceve da Mitilene che il panico regna fra la popolazione mussulmana; le autorità si assicurano al Lloyd inglese contro i rischi di guerra contro la ribellione. Il capo della gendarmeria e altri funzionari turchi inviarono le loro famiglie a Costantinopoli. I preparativi militari per la resistenza aumentano il panico.

Per sfuggire alla cattura delle navi italiane

LONDRA, 16. — Secondo una nota comunicata ai giornali la missione ottomana con a capo il figlio del Sultano, che recasi in Egitto a salutare re Giorgio, farà la traversata a bordo di un piroscafo egiziano invece che sul yacht imperiale che potrebbe essere catturato dagli italiani.

Il processo del comand. Albenga
Come egli si difende

ROMA, 16. — Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli: Credo sia imminente l'ordinanza dell'avv. fiscale militare colonnello Mistretta nel processo a carico del comandante Albenga per l'incaglio della *San Giorgio*. L'Albenga è imputato di trasgressione al regolamento per la navigazione costiera. Il suo interrogatorio è durato quasi una intera giornata. La sua difesa si aggirò sulla circostanza già nota dello spostamento della boa. Egli disse che al momento dell'incaglio si trovava sul ponte di comando e che la nave procedeva a una velocità non eccessiva, contrariamente a quanto è stato affermato. Ammise che la navigazione non avveniva a 1300 metri dalla costa come il regolamento prescrive, ma aggiunse che navigando a oltre 300 metri dalla boa non poteva incorrere in alcun pericolo se la boa si fosse trovata al suo posto. Il comandante Albenga ha presentato all'avv. fiscale un lungo foglio di lume che è una vera e propria memoria. Il colonnello Mistretta ha interrogato gli on. Angiulli e Paratore che al momento dell'incaglio si trovavano sull'isolotto della Gaiola, quasi tutti gli ufficiali e marinai della *San Giorgio* e molti barcaioli di Marechiaro. Si è proceduto a una inchiesta sulla boa, affidata al comandante Roccarli.

Questi avrebbe constatato che la boa da 25 anni si trova al suo posto attuale, ma che esso non corrisponderebbe a quello segnato sulle carte dell'istituto idrografico di Firenze. Qualora l'Albenga fosse rinviato a giudizio del Tribunale, questo sarebbe composto per decreto reale di altri ufficiali presieduti da un vice-ammiraglio.

Come è cresciuto il Regno d'Italia

ROMA, 16. — Nel 1855 una statistica molto incerta dava a tutti i paesi di lingua italiana che Adriano Balbi comprendeva nell'Italia geografica e storica, 26,398,142 abitanti. Nel 1861, alla proclamazione del Regno d'Italia (composto del Piemonte, Liguria e Sardegna, della Lombardia, della Toscana, dei ducati, delle Marche e della Romagna e del Regno delle Due Sicilie, con l'esclusione di tutte le altre terre italiane) gli abitanti del nuovo Stato erano 21,777,334. Ma ecco al 31 dicembre 1871 la possibilità di fare un censimento che comprendeva quasi tutte le terre italiane, in seguito all'acquisto del Veneto e di Roma. Da quel censimento risultò che il nuovo Regno contava 26,884,077 abitanti. E' di quella cifra che conviene tener conto nel fare il computo dello sviluppo della popolazione del Regno. La quale di decennio in decennio mostra la tendenza a salire lentamente ma costantemente: nel 1881 la popolazione del Regno è di 28,459,628, e nel 1901 sale a 32,449,754, con un aumento di quasi quattro milioni in un ventennio (nel 1891 non si fece censimento), in cifra assoluta, che dà però un accrescimento medio aritmetico di 7.34 per mille abitanti, mentre fra il 1861 e il 1871 era stato del 7.12 e tra il 1871 e il 1881 era stato del 6.19. Il censimento di quest'anno (10 giugno) dà al Regno una popolazione presente di 34,686,653 e una popolazione legale di 35,959,077 abitanti. La differenza tra le due cifre è data dai «temporaneamente assenti».

Gli italiani sono 45 milioni

Se si tiene conto della circostanza che da oltre trent'anni dal Regno è un continuo movimento emigratorio, soltanto in parte temporaneo, il quale sottrae ogni anno non meno di mezzo milione di persone che non ritornano più nel Regno, non è arrischiato supporre che, pur tenendo largo conto delle assimilazioni e delle morti, c'è sparso nel mondo un altro considerevole contingente d'italiani. Una recente statistica faceva ascendere a due milioni gli italiani domiciliati negli Stati Uniti e nel Canadà, faceva ascendere ad altrettanti quelli stabiliti nel Brasile, ad oltre un milione quelli dell'Argentina; senza contare quelli stabiliti nell'Africa settentrionale e in Europa. Fatto il computo degli italiani sudditi di altri Stati (Francia, Inghilterra, Austria-Ungheria, Svizzera), non si arriva lontani dalla verità asserendo che gli italiani agglomerati nei paesi italiani o viventi in mezzo ad altri popoli ascendono almeno a 45 milioni.

Le dichiarazioni di Asquith alla Camera dei Comuni

LONDRA, 16. — (Camera dei Comuni). All'inizio della seduta attendevasi un'importante risposta di Asquith all'interrogazione di Goldan relativa all'attitudine del Governo inglese a proposito dei negoziati franco-tedeschi circa il Marocco.

Asquith dichiara però soltanto che questa questione comprende gran numero di argomenti gravi (*applausi dai banchi centrali*), argomenti che non possono trattarsi in modo soddisfacente in risposta ad un'interrogazione. Asquith aggiunge che tratterà la questione in un discorso che terrà nella settimana prossima.

Una rivolta a Las Palmas

LES PALMAS, 16. — Stamane durante l'elezione municipale parziale, essendo corsa la voce che il capo partito repubblicano locale era stato arrestato per questioni elettorali, gli operai del porto si recarono moltissimi alla sezione elettorale prendendola d'assalto. La gendarmeria accorsa per ristabilire l'ordine, fu accolta a sassate. Si dovette fare l'uso delle armi. Quattro operai sono rimasti uccisi e 6 feriti. L'ordine è stato ristabilito.

La rivoluzione in Cina
L'intervento degli Stati Uniti

NEW YORK, 6. — Il *New York World* pubblica un dispaccio da Washington da fonte autorizzata il quale dice che gli imperiali e gli insorti cinesi sono impotenti a proteggere gli stranieri, ciò che provocherà l'intervento degli Stati Uniti in Cina.

Il dispaccio aggiunge che gli Stati Uniti sono pronti a sbarcare 10,000 soldati in Cina ed inviare nelle acque cinesi tutta la flotta dell'Asia.

Il corrispondente del *New York World* dichiara che Taft e i suoi consiglieri non sono troppo preoccupati ma non trascurano nessuna precauzione.

A Washington si prendono disposizioni per inviare da Melilla a Tchain-Oun-tas un reggimento in conformità agli obblighi internazionali del trattato 1900 che assicurerà la comunicazione fra Pechino e il mare.

Il telegramma d'un generale ribelle

PECHINO, 16. — Il generale ribelle Li-Yuang-Hen telegrafa da Ou-Ciang a Lang-Cheou la sua risposta al generale Tchang il quale gli aveva chiesto di cessare le ostilità e di redigere le sue proposte per l'attuazione di una costituzione monarchica. Il telegramma dice: «Apprezzo altamente la vostra decisione di rifiutare di obbedire all'ordine di combattere i rivoluzionari. Il Governo che in questo momento crolla ha con la sua corruzione provocato la terribile attuale situazione. Il popolo che è unanime nel diffidare il Governo si trova unito senza essersi preventivamente accordata. Quali garanzie abbiamo noi che il Governo manterrà le sue promesse? La sola soluzione è quella di rovesciarlo. Il popolo si rimette a voi per studiare la situazione ed adottare una soluzione radicale.»

Questo telegramma è in contraddizione con le intenzioni che si attribuivano ieri al generale Li-Yuang-Hon le quali tendevano ad accettare un compromesso.

Il *Wal-Oupou* dice che a Wou-Tchang proseguono i negoziati. Secondo un telegramma da Wai Fou è stato concluso un accordo provvisorio e la città si è dichiarata indipendente, ma il sentimento di ostilità contro i mancesi è sempre latente e può manifestarsi di nuovo da un momento all'altro.

Gli orrori della fame e delle malattie

SHANGHAI, 16. — La miseria che regna attualmente è dovuta alla guerra sopravvenuta dopo la innondazione dello Yang-Tsè. Le malattie e la carestia hanno un carattere grave, e colpiscono già grande numero di persone. La situazione non è mai stata disperata così da quando avvenne la ribellione del Tai-Ping. Il comitato cinese per la lotta contro la carestia il cui quartiere generale è a Shanghai ha preparato dei cantieri nazionali i quali daranno immediatamente lavoro ai disoccupati. Alcuni ingegneri competenti dirigeranno le imprese e alcuni funzionarii coopereranno a questa opera, ma il denaro manca.

Minaccie della Russia alla Persia

PIETROBURGO, 16. — Il Governo russo decise d'inviare a Kasvin un distaccamento di truppe pel caso in cui tutti i reclami formulati dalla nota diretta alla Persia non vengano accolti. L'ulteriore attitudine del distaccamento dipenderà dalla situazione locale.

UN ENCOMIO DEL MINISTRO CALISSANO
al personale delle poste e telegrafi

ROMA, 16. — Il ministro delle Poste e dei telegrafi on. Calissano, avendo constatato come il servizio telegrafico abbia proceduto e procede regolarmente, nonostante il grande aumento di lavoro verificatosi da vari mesi per le feste cinquantenarie, le esposizioni di Roma, Torino e Firenze ed ora per la guerra con la Turchia, con apposita circolare ha rivolto una viva parola di lode a tutti gli impiegati di qualsiasi categoria e grado, sicuro che essi ne trarranno incitamento a corrispondere sempre meglio alle necessità del Governo e del pubblico.

Cronaca Provinciale

La riforma dello Statuto dell'Associazione Agraria Friulana

Una più esatta relazione
della seduta del Consiglio dell'Associazione

«I giornali cittadini, nel dare relazione dell'ultima seduta del Consiglio dell'Associazione Agraria, non rilevarono la grande importanza della discussione sorta in merito alle radicali modifiche allo Statuto che furono approvate».

Così ci diceva persona che prese viva parte alla questione, e — a nostra richiesta — ci ha fornito una relazione che riteniamo per quanto limitata necessariamente alle principali idee esposte. E ciò allo scopo di informare esattamente il pubblico agricolo sopra questioni che tanto interessano il nostro grande istituto agrario.

— Breve premessa: L'ultima assemblea approvò l'incarico al Consiglio di compilare un progetto di regolamento e di proporre eventuali ritocchi allo statuto. Il Consiglio nella sua seduta del 30 dicembre scorso passò alla nomina di speciale Commissione per che studiasse l'argomento.

La relazione del conte de Brandis, che fu discussa ed approvata nella seduta consigliare di lunedì u. s., viene a queste due cardinali modificazioni che, in seno alla commissione, furono proposte dall'avv. U. Caratti.

1.o *Abolizione nel Consiglio dell'Agraria dei rappresentanti i comizi ed i circoli agricoli;*

2.o *Istituzione di una commissione speciale di collaborazione e revisione limitata al Comitato degli acquisti.*

Messa in discussione la relazione il consigliere *Rosso* (rappresentante del circolo di Pordenone) dice che accettandosi la massima sostenuta nella relazione che nel Consiglio centrale debbano sedere solo gli eletti dall'assemblea dei soci che siano *personalmente Soci*, si vengono a costituire due categorie di soci: una costituita dai privati che sono soci elettori ed eleggibili l'altra dai circoli, casse rurali, latterie, Comuni, ecc., che sarebbero elettori ma non eleggibili. Questa differenza non può e non deve sussistere: rappresenterebbe una disuguaglianza di diritti nei soci.

Critica poi questo fatto anche perchè acquistando 100 azioni — pari a lire 1500 annue — un ente morale può ottenere un proprio rappresentante in Consiglio come infatti prevede lo statuto proposto. Ciò riesce a danno delle piccole istituzioni che certamente non possono prendersi questi lussi e tale norma può parere dettata da uno spirito di speculazione che non si può approvare.

Critica e domanda spiegazioni sui motivi della espulsione dei rappresentanti, motivi che la relazione espone in modo troppo succinto quando dice che questo diritto di rappresentanza *si allargò man mano e sconfinò derivandosi così inconvenienti e molto maggiori potrebbero avvenire in seguito.*

Chiede quali sieno questi sconfinamenti e questi inconvenienti. Egli sa di un solo fatto, quello di due circoli mandamentali che si contendono il diritto di rappresentanza.

Biasutti riportando parole di G. L. Pecile constata la contraddizione esistente fra la delibera di Consiglio e di Assemblea con le quali nel 1897 (15 anni fa) l'Associazione Agraria spontaneamente chiedeva la collaborazione dei circoli dando loro una rappresentanza ufficiale in Consiglio, fra la liberalità del vecchio statuto del 1871 (40 anni fa) che assegnava la rappresentanza ai comizi agricoli di contro alla grettezza del nuovo statuto che abolisce qualsiasi rappresentanza delle istituzioni agricole.

— *Coren* (rappresentante della Provincia) con convinzione e calore, sostiene che le modificazioni proposte vengono a togliere quel *carattere pubblico* che all'Associazione Agraria è dato precisamente dall'appoggio delle altre istituzioni agricole e dalla presenza nel Consiglio dei rappresentanti degli enti pubblici e ricorda che in considerazione anche dei sussidi rilevantissimi, che l'Agraria ritira dallo Stato dalla Provincia, dalla Cassa di Risparmio, dai Comuni, ecc. essa deve mantenere questo suo carattere pubblico cioè di associazione di tutti gli agricoltori friulani.

Questo suo meraviglioso carattere — ch'ella possiede forse unica in Italia — verrebbe indubbiamente a perderlo accettandosi il nuovo statuto, come proposto, poichè si trasformerebbe in una società puramente privata. Se ciò avvenisse l'Associazione perderebbe il suo prestigio e allontanerebbe da se tutti i circoli agricoli della provincia.

L'avv. Caratti — relatore — sostiene che gli interessi dei circoli sono in conflitto con quelli dei privati, perchè i primi tendono a far spendere e ad intaccare il patrimonio sociale, mentre i secondi devono conservarlo ed accrescerlo. Il patrimonio è dei soci, il Consiglio deve essere quindi formato da individui che sieno personalmente soci appunto perchè il Consiglio è chiamato ad amministrare il patrimonio Sociale. Ciò in via legale: e in via di fatto — si chiede — a chi daremo la rappresentanza che, per il vecchio statuto, se preso alla lettera, spetterebbe ai comizi agricoli quando si sa che questi non esistono più? Forse la daremo ai circoli agricoli che, numerosissimi, presero il loro posto? Ma allora cento e più sarebbero i consiglieri dell'Agraria se ogni circolo dovesse avere la rappresentanza il Consiglio si trasformerebbe in un parlamento. In tal modo le persone preposte avrebbero derivazioni diverse.

Per il buon amministratore la preoccupazione costante è la tranquillità finanziaria che non potrebbe avere qualora si trovasse in condizioni di conflitto coi rappresentanti che vengono dal di fuori.

Avverte che i presidenti delle associazioni agricole possono far parte del consiglio quando sono nominati ad personam, mentre i portavoci dell'agricoltore risiederebbero nella commissione di collaborazione e di vigilanza dalla quale egli si ripromette molteplici vantaggi, perchè i circoli verrebbero così ad essere sorretti nella, loro parte intrinseca che è l'economica.

Coren non si dichiara soddisfatto anche perchè non riconosce esaurienti le dilucidazioni avute sui motivi dell'allontanamento dei rappresentanti i circoli e dice che voterà contro le proposte modificazioni.

Il co. Deciani insiste sulla necessità di approvare le modificazioni come proposte per tutelare il patrimonio che essendo dell'Agraria è di tutti gli agricoltori perchè è a garanzia di tutti.

Il progetto del nuovo statuto ottenne l'approvazione della grandissima maggioranza dei consiglieri, avendo votato contro il rappresentante della provincia e quelli dei circoli che erano presenti.

Esso verrà quindi — in tale forma — discusso nella prossima assemblea generale.

Una lettera del Presidente della Commissione Provinciale
pel miglioramento bovino

Ai Sigg. Direttori dei giornali:
Il Paese — Il Giornale di Udine — Il Gazzettino.

Leggo ai rispettivi numeri 315, 270, 300 dei loro pregiati giornali una corrispondenza relativa alla riunione del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Agraria Friulana del giorno 14 p. p. La corrispondenza riporta, insieme ad un ordine del giorno, in quella riunione votato, la nomina di una commissione «coll'incarico di studiare il modo migliore onde tradurre in atto l'aspirazione ripetutamente affermata dagli allevatori in sedute plenarie della commissione provinciale per il miglioramento bovino etc. etc.» commissione risultata composta di tre membri nominati dall'Associazione assieme a tre membri nominati dalla Provincia.

La notizia è falsa per quanto concerne il concorso di una commissione nominata dalla Provincia ed è mio dovere smentirla.

La provincia non ha nominato commissioni per unirsi all'Associazione Agraria a studiare la questione zootecnica, come d'altra parte l'Associazione Agraria nella sua delibera consigliare dell'ultima riunione non ha accennato a commissioni delegate dalla Provincia in suo seno.

Dal corrispondente fu certo fatta confusione circa un ordine del giorno emesso poco tempo fa dalla Giunta della commissione provinciale per il miglioramento bovino: ordine del giorno che chiudeva colla nomina di una commissione, ordine del giorno che io riteneva, in base alle sue promesse, superfluo. Pur tuttavia accettai, con una modificazione, di metterlo ai voti ed io stesso votai per deferenza verso il collega che lo proponeva e i colleghi che lo appoggiavano (era la prima volta che mi trovava a quel posto). Lo votai convinto che dalla sua accettazione non potesse derivarne svantaggio alcuno all'indirizzo che da un

preciso ordine del giorno della commissione Provinciale era stato tracciato per la soluzione della questione zootecnica e convinto che avrebbe potuto servire quale testimonianza del buon volere della commissione consultiva della provincia di evitare gare inutili e dannose ai veri interessi degli allevatori friulani.

Quell'ordine del giorno, non così come fu accettato dalla Giunta della commissione provinciale, ma invece come era stato presentato dal proponente ebbe pubblicazione sul giornale l'*Amico del Contadino* edito dalla Associazione agraria Friulana e su altri giornali quotidiani della provincia per opera di un corrispondente troppo frettoloso. Devo quindi darne comunicazione per esteso integralmente così come fu trasmesso all'on. Deputazione Provinciale:

La Giunta della Comm. Prov. pel miglioramento del bestiame bovino

vista la dichiarazione dell'ex suo presidente avv. Lucio Coren fatta in seno al Consiglio dell'Ass. Agraria Friulana nella sua qualità di rappresentante della Deputazione Provinciale, favorevole all'organizzazione in Friuli di una Società zootecnica a carattere provinciale;

visto l'ordine del giorno votato per il miglioramento bovino col quale si intese favorire la sollecita istituzione di una cattedra ambulante provinciale per la zootecnia, con attribuzioni ben determinate, la quale abbia sede presso l'Associazione Agraria Friulana e dipenda dal Comitato Centrale di vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Udine

ritiene opportuno

soprassedere nei riguardi della istituzione di un ispettorato zootecnico provinciale e delle modificazioni da apportarsi alla Commissione Provinciale per il miglioramento bovino, in attesa di conoscere quanto in proposito riferirà in una *prossima seduta* una Commissione composta dei sigg. Mainardi, cav. Attilio Pecile, dott. Ristori.

Approvato da: *Nussi, Mazzoli, Mainardi, Stringari, Pecile, Ristori.*

Astenuti: *Mulloni e Selan.*

Dove mai si parla di commissione nominata per far studi in seno o insieme all'Associazione Agraria Friulana?

La «prossima seduta» accennata nell'ordine del giorno ebbe luogo domenica 13 del corrente mese. Io fui il relatore di quanto potè fare la commissione alla quale accenna quell'ordine del giorno e colla relazione cessava il compito e il perchè d'essere della commissione stessa.

Di altre commissioni nè di quella della corrispondenza citata non ho alcuna notizia.

Sempre pronto a rispondere o privatamente o per mezzo della stampa a chi mi richiedesse ulteriori spiegazioni in proposito ringrazio vivamente per la pubblicazione della presente dichiarazione

D.mo
G. L. Mainardi
presidente della commissione Provinciale per il miglioramento bovino.

Da BUTTRIO

Lettera da Tripoli - Il 8 novembre

Ci scrivono, 15, (n.):

Il bersagliere Maestrutti Giuseppe di questo Comune, che fa parte dell'eroico 11.o bersaglieri a Tripoli così scrive a suo padre:

«Mi trova in perfetta salute dopo un mese che dormo per terra. Dio mi dà la grazia di mantenere la mia salute e combattere contro il nemico. Dopo due disastrosi combattimenti sono ancora sano e allegro.

La mia compagnia è stata la più disgraziata e la più distrutta di tutto il reggimento, perchè siamo rimasti senza ufficiali; sono morti due tenenti, il capitano e fino il maresciallo. Siamo rimasti senza comando, e di 194 militari siamo ancora 68 presenti. Sono state 5 ore di combattimento; però dopo il giorno 23 e il giorno 26 non è morto nessuno.

Il combattimento seguente ha durato poco. Dopo due ore non c'era più niente. Il generale Caneva voleva che dopo il giorno 23.11 bersaglieri rimanesse di riserva poichè avevamo fatto abbastanza; ma il nostro colonnello gli rispose: «Fino a che io un bersagliere, voglio restare in prima linea al fuoco».

Il Maestrutti da informazioni di altro suo compaesano, nutre speranza di rivedere la famiglia e dice non gli si mandi denaro che non occorre.

Il suo morale si mostra assai alto.

Da COSEANO

Pro caduti e feriti in guerra

Ci scrivono, 16, (n.):

Facendo seguito all'elenco inviato ieri, inerente alle offerte raccolte nelle frazioni di Cisterna e Maseris, ammontanti a L. 68.40, pubblichiamo quelle raccolte nelle frazioni di Nogaredo e Barazzetto.

Mestroni Angelo L. 1 — Pellegrini Angelo 1 — Mestroni Ermenegildo 1 — Pellegrini Luigi 1 — Sclabi Giovanni 1 — Valle Pietro 1 — Zamparo Lodovico 1 — Sabucco Dionisio 1 — Oliverio Giovanni 2 — Valle Leonardo primo 1 — Etelredo don Della Negra 2 — Bertolissi sorelle 1 — Mattiussi G. B. 1 — Sclabi Angelo 1 — Vorano Pietro 1 — Bianchi Giuseppe 1 — Pellegrini Valentino 1 — Sabucco Valentino 1 — Sabucco Raimondo 1 — Sclisizzi Luigi 1 — Gotti Francesco 2 — Saulle don Noacco 1.50 — Mattiussi Agapito 1 — Zamparo Giovanni 1 — Barberio Bernardino 1 — Vorano Domenico 1 — Sabucco Sante 1 — Sabucco Giuseppe 1 — Mattiussi Pietro 1 — Bianchi Antonio 1 — Mattiussi dott. Luigi 1 — Pellegrini Eugenio 1 — Vorano Luigi 2 — Fabbro Valentino 1 — Zamparo Emilio 1 — Zamparo Antonio 1 — Sabucco Luigi 1 — Biasutti Giuseppe 1 — Piccoli Giovanni 1 — Bianchi Vincenzo 1 — N. N. 5 — Molaro Angela 2.20 — Offerte diverse in dette frazioni inferiori alle L. 1: L. 16.30 — Totale Lire 68.— [illegible]

Totale offerte raccolte nelle frazioni di Cisterna, Maseris, Nogaro e Barazzetto L. 136.40.

Da PORDENONE

Un fatto grave

Ci scrivono, 16, (n.):

E' venuto ora a conoscenza del pubblico un fatto abbastanza grave e che merita di essere segnalato anche alle autorità. Un giovinotto, certo Gazzarelli dimorante in Borgo Torre, si presentò un giorno al Capo-muratore del Cotonificio veneziano per essere assunto al lavoro. Il capo rispose di non poter farlo pel momento, non avendone la facoltà.

Il giovinotto si adirò pel rifiuto, e giurò vendetta. Infatti verso sera attese sul ponte del Noncello il capo-muratore Cozzaria e volle affrontarlo; ma fu trattenuto. Ciò non gli impedì di lanciare contro il Cozzaria un martello del quale si era armato. Il Cozzaria, uomo buono con tutti e longanime, non reagì e proseguì la sua strada recandosi a cena nella trattoria Cernatelli. Verso le 19 mentre usciva da quel luogo, venne d'improvviso di nuovo assalito dal Gazzarelli e colpito alla fronte con un sasso chiuso in un fazzoletto. Lo sbandarsi rapido del Cozzaria impedì un delitto. Il Gazzarelli fu denunciato all'Autorità giudiziaria, che speriamo voglia occuparsi di questi gravi attentati contro persone ottime.

Cose dell'Unione Esercenti - Circo equestre

Ci scrivono, 16, (n.):

Ieri sera ha avuto luogo un'importante assemblea all'Unione Esercenti e della quale abbiamo trasmesso ieri sera stessa un cenno telefonico.

Gl'intervenuti erano chiamati per la scelta di tre candidati a consiglieri della Camera di Commercio.

Il presidente fece dar lettura di una lettera con la quale l'Associazione tra Industriali, Commercianti ed Esercenti pregava l'Unione Esercenti di Pordenone di scegliere i tre candidati per il distretto di Pordenone e di proporli ad essa.

A questo proposito nacque una viva discussione.

Si domandarono alcuni soci: Qualora all'Associazione di Udine tre nomi sembrassero troppi oppure uno dei tre nomi non fosse di suo gradimento, che cosa farebbe l'Associazione? Logicamente non farebbe che sopprimere quel nome o quei nomi, con non certo molto piacere dei soci dell'Unione di Pordenone.

In seguito a ciò l'Assemblea fece voti perchè l'Associazione di Udine accetti i tre nomi che verranno proposti dall'Unione di Pordenone, e venga così equamente rappresentato il distretto di Pordenone in seno al Consiglio della Camera di Commercio.

Trattandosi poi di venire alla scelta dei nomi, il presidente lesse una lettera del cav. Luciano Galvani con la quale prega l'Unione Esercenti di non proporlo nuovamente per la nomina, non permettendogli le sue condizioni di salute di occuparsi come vorrebbe.

Il presidente disse di aver risposto facendogli l'augurio che appena rimesso in salute possa ancora degnamente rappresentare il distretto di Pordenone.

Infine l'assemblea proclamò a candidati il cav. Antonio Polese e il sig. Leone Valenzin.

Del terzo candidato daremo domani il nome.

* * *

La scelta dei candidati non poteva certo essere migliore. Essi sapranno rappresentare Pordenone con quella competenza e dignità che l'importantissimo centro industriale e commerciale richiede a tutela dei diritti e degli interessi dei numerosi soci della nostra Unione Esercenti.

*** Il 18 corr. in piazzale XX Settembre il circolo equestre Giulio-Montico inizierà le sue rappresentazioni.

Da PAGNACCO

Festa patriottica

Ci scrivono, 16, (n.):

Il Comitato provvisorio pel collocamento di una lapide commemorativa pel giubileo della patria dedicata ai cospiratori e soldati di Pagnacco per l'italica indipendenza sormontato da un medaglione a G. Garibaldi, il giorno 13 corrente convocò un'assemblea, e dopo esaurienti spiegazioni del come sorse l'idea da un gruppo di persone fino dal 27 marzo a. c. data memoranda della proclamazione del Regno d'Italia, Pagnacco per ricordare i suoi eroi, ideò di collocare una lapide sulla casa Rizzani-Pecile in piazza Umberto I., sull'angolo destro di via Garibaldi.

Dopo data comunicazione delle offerte già raccolte, dell'epigrafe, e dei 15 nomi che si dovranno scolpire nel marmo, l'assemblea nominò un Comitato d'onore e un Comitato esecutivo, proclamando Presidente di quest'ultimo, l'avv. Capsoni dott. Urbano, sindaco di Pagnacco.

Il giorno e i festeggiamenti per tale occasione verranno fissati dal Comitato esecutivo entro il dicembre p. v. e il ricavato netto verrà devoluto a beneficio delle *famiglie dei soldati morti o feriti in Tripolitania.*

Da CODROIPO

Furti a Sterpo - Una sconcezza

Ci scrivono, 16, (n.):

Giunge notizia da Sterpo di un furto di vino commesso colà l'altra notte da ladri ignoti.

Anche tempo fa ignoti involarono a danno del signor Della Maria Giuseppe di Sterpo una grande quantità di anguille dal relativo vivaio.

Si ha però motivo per ritenere che gli autori del furto di vino non siano dei forestieri e che quindi non sarà difficile per la benemerita Arma di addivenire alla loro scoperta.

E' anche da ritenersi che gli autori del furto del vino siano gli stessi che involarono le anguille al Della Maria.

*** E' infinitamente desiderabile che fosse al più presto tolto il riluttante inconveniente di vedere ogni martedì in cui da noi ricorre il mercato settimanale, scorrere per le strade il liquido... profumato che esce dai pubblici spanditoi ormai divenuti insufficienti alla bisogna.

E' una vera sconcezza.

Da PALMANOVA

Concerto e conferenza pro Croce Rossa

Ci scrivono, 16, (n.):

Ieri sera al Gustavo Modena ebbe luogo l'annunciato concerto della Società orchestrale e la conferenza del dott. David Gaspardis a beneficio della Croce Rossa Italiana.

Erano presenti: il sindaco cav. Giovanni Buri, il colonnello cav. Italo Rossi, il Presidente della Congregazione di Carità ed altre persone autorevoli oltre a scelitissimo pubblico.

La Marcia Reale suscitò vivissimi applausi; dai palchi vennero lanciati dei cartellini tricolori con le scritte: Viva il Re, Viva Tripoli italiana, ecc.

Ogni numero del programma venne venne applaudito.

Il dott. David Gaspardis svolse con moltissima efficacia il tema «Terza esposizione» dimostrando con forma e stile chiarissimi ed accurati come le nostre alleate abbiano apprezzato con l'aria di paterno incoraggiamento le nostre esposizioni di Roma e Torino ed apprezzata ed invidiata seriamente una terza esposizione, quella del valore, dell'amor di patria, della solidarietà e dell'eroismo.

Gli applausi furono fragorosi e suscitarono nuovamente l'esecuzione della Marcia Reale e dell'Inno di Garibaldi.

L'introito netto fu di sole Lire 145.10.

Il concorso di pubblico fu tutt'altro che adeguato all'aspettativa!

Da S. GIORGIO di Nogaro

I. elenco di sottoscrizioni pro famiglie povere di soldati e marinai caduti e feriti in Tripolitania e Cirenaica

Ci scrivono, 16, (n.):

Cristofoli cav. Achille L. 50 — Facini Domenico L. 10 — D'Agostini Leone L. 10 — Rigo rag. Giovanni 5 — Pausa dott. Eugenio 5 — Pittou Luigi 5 — Banca di S. Giorgio di Nogaro 100 — Cristofoli Angelo 15 — Chiaruttini Benedetto 2 — Bortoluzzi Angelo 1 — Del Piero Beniamino 5 — Tosolini Carino 5 — N. N. 5 — Foghini Alcide 5 — Cristofoli Ado 5 — Verona Valentino 2 — N. N. 10 — Cristofoli dott. Remo 10 — Pirona Antonio 5 — Morandini Ercole 2 — Di Bert Giuseppe 2 — Cicutti Primo 1 — Foghini Domenico 2 — Morandini Domenico 2 — Ietri Guglielmo 10 — Polario Antonio 2 — Maran Ernesto 2 — Bollis Antonio 1 — Chiaruttini Luigi 3 — Regattin Luigi 2 — Giussani dott. Nestore 5 — Miliotti Elvira 1 — Vucetich cav. Michele 5 — Bolzan Giuseppe 2 — Costantini Daniele 2 — Maran Carlo 2 — Votta Italico 5 — Vaphoter Enrico 2 - Foghini Adriano 5 - Laugero Enrico 2 — Nicora Riccardo 5 — Totale L. 320.

Da TOLMEZZO

Leggera scossa di terremoto - Furto a Cavazzo Carnico

Ci scrivono, 16, (n.):

Circa le 23.30 della scorsa notte si ebbe la visita e fu udita una piccola scossa di terremoto in senso ondulatorio e accompagnata da un rombo.

Durò pochi istanti sufficienti però a svegliare gli abitanti meno duri nel sonno.

*** La notte dall'11 al 12 and., sul monte Festa in quel di Cavazzo Carnico, mediante forza muscolare fu aperto l'uscio della casa di certo Picco Giovanni bracciante da Bordano involandogli una coperta di lana usata del valore di L. 4 ed in quella attigua, pure collo stesso mezzo ed a danno di Puppini Amabile altra coperta del valore di L. 5.

I sospetti caddero su certo Del Bianco Pietr'Antonio muratore di Mena e nel perquisire la sua abitazione i carabinieri di Monte Festa rinvennero un piccone che il Del Bianco confessò di aver rubato ai primi di aprile 1911 all'impresario Trombetta Pietro, per cui fu arrestato perchè era inoltre munito d'un coltello a molla fissa e di genere proibito.

Da CIVIDALE

Il teatro si riapre - Pro Tripolitania - Il Pojana

Ci scrivono, 16, (n.):

Veniamo informati che la solerte Presidenza del Teatro Sociale Ristori è in trattative per due rappresentazioni straordinarie della primaria Compagnia di Roma, reduce dai successi di Trieste.

nuovi per Cividale *La Cena delle beffe e Amore dei tre Re* ovunque rappresentati con incontrastato, interessante entusiasmo.

Del bel regalo non possiamo non essere grati alla Presidenza del Teatro.

*** Per cura del Municipio si è costituito un Comitato per raccogliere offerte per le famiglie dei caduti e dei feriti in Tripolitania.

Questo Comitato non ha nulla a che fare con quello che ha lavorato e lavora con soddisfacente esito, per lo stesso scopo a favore della croce rossa italiana.

*** Domani, in Municipio, si adunerà la Commissione esecutiva, per discutere sul progetto generale dell'acquedotto da Pojana, compilato dall'ingegnere Grauzotto.

Da GEMONA

Pro Tripoli

Ci scrivono, 16, (n.):

Ecco il totale delle offerte che finora sono pervenute a questo Comitato.

Serata al Teatro Sociale L. 338.25 — On. Ancona Ugo L. 300 — Serata al Teatrino dell'Istituto Stimatini 100.40 — Palese dott. Giuseppe 50 — Pro Glemona 50 — Unione Ciclistica 50 — Stroili Tagliolegne cav. Antonio 65 — Hurini cav. Francesco 30 — Vintani Maria 10 — Totale L. 993.65.

Da TARCENTO

Risposta Reale

Ecco il telegramma di risposta inviato dal ministro della Real Casa al Presidente del Circolo Agricolo.

Presidente Circolo Agricolo
TARCENTO

«Sua Maestà il Re manda sentite grazie per il cortese saluto inviatogli da V. S. e dal sindaco di Ciseriis a nome anche dei convenuti, a quella mostra agraria».

f.to: *Ministro Mattioli*.

Cronaca Cittadina

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti

e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania

IX ELENCO

		L.
Somma precedente	L.	6674.15
Co. Fosca Manin di Colloredo Mels	»	50.—
Co. Emanuele di Colloredo Mels	»	25.—
Giusto Muratti e Famiglia	»	50.—
Ditta Angelo Fabris	»	25.—
Ersettig cav. dott. Ugo	»	10.—
Nicoletti don Giovanni	»	5.—
N. N.	»	17.—
Giuseppe Pecile	»	2.—
Giuseppe Ferrari di Eugenio	»	2.—
Stefanutti dott. Giovanni	»	2.—
Berghinz cav. prof. Guido	»	50.—
Maria Cernazai ved. Braida	»	25.—
Officina Comunale del Gas	»	50.—
Ing. Plinio Polverosi	»	10.—
Innocente Toppani	»	3.—
Silvio Madrassi	»	2.—
Gervasutti Gino	»	2.—
Del Zotto Angelo	»	1.—
Venturini Valentino	»	3.—
Angeli Adamo	»	1.—
Picco Giuseppe	»	1.—
Coccolo Alfonso	»	1.—
Scudicio Pietro	»	0.50
Novelli Carlo	»	0.50
Partisani Duilio	»	1.50
Castellini Cesare	»	1.—
Gottardo Mario	»	0.50
Bressani Ernesto	»	1.—
Miani Vittorio	»	0.50
Patroncini Ermenegildo	»	0.50
Belgrado Amadio	»	0.25
Mauro Giovanni	»	0.50
Michelutti Francesco	»	0.50
Zuccolo Anselmo	»	0.25
Lavaroni Giacomo	»	0.50
Castelletti Romeo	»	1.—
Paoluzzi Lino	»	0.50
Antoniutti Giosuè	»	0.50
Gigorone Giovanni	»	0.50
Buroni Canciano	»	0.50
Carniello Fabio	»	0.30
Blasoni Pietro	»	0.50
Franzolini Luigi	»	0.50
Vendrame Giuseppe	»	0.50
Sgobbini Giuseppe	»	0.50
Pasotto Santo	»	0.60
Beltramelli Canciano	»	0.50
Quarno Romano	»	0.50
Gargussi Lino	»	1.—
Buttignol Settimo	»	0.50
Cecconi Pietro	»	0.50

Raccolte in Attimis dai signori Aurelio Panna e Collovatti Antonio

Collovatti Antonio L. 1, Panna Aurelio 1, Binotti Patrizio 1, Croatto Olivo 0.40, Di Toma dott. Valentino 2, Venturini Edoardo, segretario, 2, Caruzzi Pietro, Sindaco, 2, Croatto Massimo di Antonio 1, cav. Ciro Salvioli 2, Muras Giò, reduce del 59 e 66 1, Ronchi Eugenio fu Angelo 1, Fontanini Augusto 1, Minarelli Angelo 0,50, Artico Guido 1, Marostegan Alessandro 0,50, Luigi Scubba fu Giacomo 1, Bortolotti Guglielmo 0,50, Orlando Orlandi, albergo al Progresso 1,50, Giovanni Uecaz, perito, 2, Leonarduzzi Domenico 0,30, Binutti Paolo 0,15, Degano Pietro di G. B. 0,50, Mauro Pietro, oste; 0,50, Malisani Emilio 1, Vizzuti Lucia 0,20, Leonarduzzi Cornelio, oste 1, Turcutto Antonio 0,20, Pelizzo Emilio 0,40, Del Fabbro Giuseppe di Valentino 1, Foschiani Giuseppe 0,25, Della Bella Angelo, negoziante, 2, Anzil Antonio 1, Scubba Guido fu Giacomo 0,50, Della Negra Giacomo 1, Leonarduzzi Vogar 0,50, Picogna Antonio, Cergneu 0,20, Eugenio Savio 1, Strangolini fu Leonardo 0,50, Martinuzzi Giuseppe fu G. B. 1, Fabrizio Giordano, casaro, 0,40, Binutti Enrico fu Italico 1, Puppati Filomena 2, Giulio Di Strassoldo 20, G. B. Del Fabbro, Ues 0,50, Cirillo Croatto 0,40, Del Fabbro G. B. Partistagno 0,30, Del Fabbro Valentino 0,50, G. B. Mattielig 0,50, Guion Valentino fu Gio. 0,50, Degano Riccardo, oste, 1, Ferro Vittorio 0,50, Croatto Angelo 0,50, Rossi Attanasio 0,50, Domenico Binutti Partistagno 1, Croatto Antonio, caffè, 1, Comero Luigi 0,50, Rubini Fratelli 1, Massimino Venturini - Forame 1, Gobessi Nicolò 1, Leonarduzzi Pietro fu Amadio 1, Molinaro Francesco 0,20, Croatto Amadio di Angelo 1, Zuliani Antonio 0,50, Piccini Antonio 0,50, Fontanini Attilio 0,25, Bombardier Angelo 0,30, Muras Inulde 0,20, Marianna Pordenone-Martinuzzi 2, Leonarduzzi Amalia 0,20, Binutti Luigia, oste, 0,60, Balus Antonio fu Gio. 0,20, Flocco Virgilio 0.50, Manzocco Catterina 2, N. N. 1, Cavallon Luigi 0,50, Muras Teresa, albergatrice 1, Simenetti Luigi fu Gio. 0,50, Silvestro Giulio 0.50, Brigata R. R. Guardie di Finanza, raccolta dal brigadiere comandente 4, Fratelli Attems 30, Leonarduzzi Angelo di Giorgio 0,50, Mucignatti Antonio 0,30, Tonello Celeste 1, Pittolo Valentino e moglie Simonutti 1, Angeli Emilio 0,30, Martinuzzi Antonio 0,50, Gobessi Giuseppe-Zefin 0,50, Caruzzi Mario di Pietro 0,30, Gobessi Maier 0,20, Binutti Antonio, stradino, 0,30, Montegano Pietro 0,20, Angelo Del Fabbro di G. B. 0,50, Orlando Orlandi 0,25, Leonardo Pascoletti 0,30, Croatto Ferdinando 1, Croatto Massimiliano 1, Fratelli Fusari 0,50, Silvestro Antonio 0,50, Binutti G. B. di Pietro 0,20. Totale L. 126.—

Totale L. 7152,95

(*Continua*)

Sottoscrizione cittadina presso la Banca d'Italia

A favore del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana.

Versamenti precedenti L. 5035.23
dai signori Alfonso Colombatti e Schiavi Ernesto per conto dei cittadini di Muzzana 340.85
Totale ad oggi L. 5376.08

A favore del Comitato Centrale di soccorso alle famiglie bisognose dei militari morti o feriti.

Versamenti precedenti L. 1310.—
dai sigg. Fratelli Tamburlini fu Giuseppe 100.—
Totale ad oggi L. 1410.—

La sciagura automobilistica di ieri

L'ex sindaco di Conegliano e la sua signora feriti

Una donna uccisa dall'automobile investitore

Allegra gita

La tranquilla giornata di ieri veniva improvvisamente turbata da una sciagura che gettava nella costernazione e nel lutto due intere famiglie.

Ieri mattina, un'elegantissima automobile «Lancia» segnata con il numero 65-260 si fermava dinanzi l'*Albergo d'Italia* e da essa sbarcavano il cav. avv. Antonio Aliprandi ex sindaco di Conegliano, d'anni 56, la sua signora Atte, nata Fadelli, da San Vito, d'anni 36, i figli Ugo d'anni 7 e Elsa d'anni 11, più lo *chauffeur* Marco Campodellorto.

La famigliuola consumava il pranzo all'albergo e quindi ripartiva per allegra gita a Gorizia, avvisando l'albergatore che sarebbero ritornati alla sera.

Purtroppo, verso le quindici, una sinistra voce si diffuse in città. Parlavasi d'un disastro automobilistico in cui eran rimaste vittime parecchie persone.

La donna morta

Accorremmo all'ospedale è proprio mentre stavamo per varcare la soglia del Pio Luogo giungeva un carro agricolo, trainato da un cavallo, sul quale giaceva il cadavere d'una giovine donna. I piedi del cadavere posavano su un sacco ch'era tutto intriso di sangue.

La povera donna, Agata Zannini, di anni 35, da Ziracco, maritata con Marchioli Lorenzo, era spirata all'entrare in città. Essa era stata travolta dall'automobile che aveva generato la catastrofe.

Mentre i custodi dell'ospedale facevano condurre il cadavere nella cella mortuaria, nell'atrio risuonavano altri gemiti, fanciulli piangevano, e un uomo vigoroso, grondante sangue, era sorreto dagli infermieri, mentre una signora stava inanimata sulla barella.

I feriti

Essi erano la famiglia Aliprandi che tanto tragicamente aveva interrotto la lieta gita automobilistica.

La signora, versava in gravissimo stato. Condotta nella sala medica, le vennero apprestate le prime cure e poscia fu condotta, con una barella, in una stanza superiore. Quando la trasportarono non scorgemmo di essa che il volto esangue e una mano ripiegata sul seno, sulla quale brillava l'oro dell'anello matrimoniale.

Come dicemmo la disgraziata era in gravissimo stato, e forse quando i lettori leggeranno queste righe, essa non sarà più.

La sua diagnosi reca: frattura della clavicola, delle costole, del femore destro; commozione viscerale; prognosi riservata.

L'avvocato cav. Aliprandi, dalla testa grondante sangue, aveva riportato ferite non gravi, e cioè ferita corrispondente alla regione parotidea, e auricolare sinistra, varie contusioni, ferita lacero contusa al parietale sinistro, ferita lacero contusa al naso. Guarirà in oltre 20 giorni salvo complicazioni.

Il figlio Ugo, d'anni 7, aveva riportato una leggera ferita al ginocchio sinistro.

Anche questi due ultimi furono ricoverati nel pio luogo, mentre la bambina Elsa, ch'era rimasta illesa, ed era stata rinchiusa nella sala del consiglio d'amministrazione dell'ospedale, fu affidata al dott. notaio Pirona amico della famiglia Aliprandi, chiamato telefonicamente dal presidente del pio Istituto cav. Minisini che insieme ad altri consiglieri aveva fatto il possibile per soccorrere gli sventurati.

Quando, come, dove era accaduta la catastrofe? dov'era l'automobile, dove lo *chauffeur*?

La catastrofe

All'ospedale nessuno sapeva niente; nè si poteva interrogare i feriti dato il loro stato.

Saputo all'*Albergo d'Italia* che i signori Aliprandi avevano deciso di recarsi a Gorizia, uscendo per Porta Pracchiuso, percorremmo anche noi la stessa strada, sin quasi a Remanzacco. Un chilometro prima del paese scorgemmo il punto in cui la tremenda catastrofe era accaduta.

Il fangoso stradone che conduce a Cividale, piega a gomito in un punto, presso Ziracco, ed è fiancheggiato da un fosso.

Orbene, nel fosso che fiancheggia la strada, a un chilometro dopo il ponte sul Torre, vedemmo l'automobile rovesciato quasi. Presso di esso uno *chauffeur* che sembrava impietrito dal dolore.

Intorno a lui numerosi villici che commentavano il fatto doloroso.

Lo *chauffeur* narrava con voce commossa e ripetendo sempre le stesse frasi, come s'era svolta la tragedia.

L'automobile filava verso il confine a velocità moderata. Nella parte anteriore di esso erano lo *chauffeur* e l'avvocato Aliprandi, nel sedile posteriore la signora con i figlioli.

Le cattive condizioni della strada obbligavano lo *chauffeur* a mantenere velocità moderata, e quando la macchina giunse al punto in cui la strada piega a gomito, fece squillare più volte la trombetta.

Sul ciglio della strada, battuto anche dai ciclisti, camminavano due donne, la morta Agata Zannini e sua nipote Teresa Bressani da nni 20.

Scorgendole, lo *chauffeur*, per un eccesso di precauzione ripetè lo squillo.

Non si sa per quale ragione, le due donne mossero dal ciglione ov'erano sicure, e vollero attraversare la strada. E lo fecero proprio quando l'automobile era a poca distanza da esse, sì che la povera Zannini rimase investita e cadde a terra, non ostante lo *chauffeur* con un improvviso giro del volante sterzasse.

L'automobile precipita

A questa prima sventura lo *chauffeur* rimase come dimentico di sè stesso e anzichè cercare di rimettere, la macchina nel centro della strada, la abbandonò sì che precipitò nel fosso rovesciandosi.

Un grido di orrore partì dalla donna rimasta incolume, mentre dal fosso rialzavasi faticosamente lo *chauffeur*.

La povera Zannini, frattanto, giaceva in un lago di sangue, sul fango della strada. Il parroco di Ziracco, accorso, la assolve in *articulo mortis*.

Alle grida accorsero due contadini con un carro. Visto il gravissimo stato della Zannini la caricarono su e di gran trotto si diressero a Udine, mentre la Bressani veniva ricoverata nella casa vicina d'un parente.

Ma anche gli sventurati automobilisti non rimasero senza soccorsi. Provvidenzialmente passava di là, con la propria automobile l'egregio cav. Pietro Piussi che s'era recato assieme alla famiglia a fare una gita sino al confine.

Visto l'accaduto, egli non esitò a intraprendere con il proprio *chauffeur* e con quello dell'automobile precipitato, l'opera di soccorso.

Sollevati i tre feriti e confortata la fanciulla rimasta illesa, il cav. Piussi fece caricare la povera famiglia sulla propria automobile ordinando allo *chauffeur* di condurla all'ospedale.

Il breve viaggio di ritorno sino a Udine fu qualcosa di straziante. Invano il cav. Aliprandi mormorava parole di conforto alla signora che giaceva fuori di se. Indescrivibile era lo stato dei due poveri figliuoli.

Essi giunsero all'ospedale poco prima della Zannini, ch'era morta alla porta di Udine.

La fuga dello chauffeur

Mentre la sera calava sulla campagna che vide la catastrofe, gruppi di gente sostava dinanzi l'automobile rovesciata presso la quale era lo *chauffeur* che sembrava non si volesse staccare dalla macchina, e ripeteva che gli dessero notizie dei padroni.

Nei suoi occhi sbarrati era rimasta la visione dell'attimo tremendo, e diceva con insistenza:

— Ma perchè quella donna volle attraversare la strada? Perchè non è rimasta al sicuro? Oh! poveri miei padroni, chi lo sa come staranno... E girava gli occhi intorno, scrutando la strada come se attendesse qualcuno apportatore di notizie.

Ma l'autorità giudiziaria non doveva tardare a sopraggiungere. Qualcuno quindi sollecitò lo *chauffeur* a provvedere a sè stesso, cercando d'evitare l'immancabile arresto preventivo.

Ma lo *chauffeur* non voleva saperne, e ripeteva ch'egli era senza colpa, e che d'altronde nulla gl'importava all'infuori della salute dei suoi poveri padroni.

Le insistenze si raddoppiarono e allora il povero giovine si decise di andarsene. Diede un ultimo sguardo alla macchina, e stava per fermarsi ancora, quando un contadino lo scosse trascinandolo via.

Noi lo seguimmo con lo sguardo, dileguarsi a capo basso con le braccia abbandonate, nella caligine serotina, per un sentiero agreste.

Era tempo, chè proprio allora le biciclette degli agenti della forza pubblica squillavano in distanza.

L'automobile fu tratta sulla strada.

Si aggiogarono un paio di buoi, e lentamente la macchina fu condotta a Udine in giudiziale sequestro.

Questo doveva essere l'epilogo doloroso d'una giornata di tranquilla letizia.

La consegna della medaglia al valore civile alla bambina Angelina Moro

Il sindaco ha diretto al signor Giuseppe Moro, in Planis la seguente lettera:

Sono lieto di comunicare che S. M. il Re ha conferito alla figlia della S. V. a nome Angelina la medaglia di bronzo al valor civile per l'atto di coraggio da essa compiuto il 14 Settembre 1910, salvando un bambino in procinto di annegare nella roggia di Planis.

Alla fanciulla è stato altresì assegnato un sussidio di lire 40 pel cui pagamento sarà disposto per cura del Ministero dell'Interno.

Prego la S. V. di voler condurre l'Angelina in Municipio il giorno di venerdì 17 corr. alle ore 15 per la consegna della ben meritata onorificenza.

Con stima

Il Sindaco
f.to: *D. Pecile*.

Per il tram Udine-Mortegliano

Se non siamo male informati il Ministero avrebbe approvato il sussidio per la costruzione della linea tramviaria Udine-Mortegliano a scartamento ridotto.

Borse di studio Marangoni

Ieri si è radunata la commissione, composta dai signori ing. Max Ongaro, scultore Luigi de Paoli e ing. Odorico Valussi, per le assegnazioni delle borse di studio Marangoni.

Vi sono tre concorrenti: uno per la scultura, e due per l'architettura.

La commissione continuerà oggi i suoi lavori e li condurrà a termine domani.

Mercato del III giovedì

Il mercato bovino di ieri riuscì animato, e si fecero discreti affari.

Entrati buoi 112 - venduti paia 16 da L. 800 a L. 1280.

Entrate vacche 524 - vendute 149 da L. 161 a L. 700

Entrati vitelli 360 - venduti 153 da L. 67 a L. 345.

Entrati cavalli 48 - venduti 9 da L. 120 a L. 385.

Entrati asini 7 - venduti 5 da L. 26 a L. 80.

Venduti 2 paia di buoi a peso morto a L. 187-192 al quintale.

Venduto 3 vacche a peso morto a L. 175-180.

La Cassa di Risparmio di Udine e le Casse Rurali
Una lettera dell'on. Wollemborg

L'on. Leone Wollemborg, presidente della Federazione Nazionale delle Casse rurali italiane, invia all'on. Presidente della Cassa di Risparmio di Udine la seguente lettera, accompagnata da un amichevole biglietto che scusa il ritardo.

Il documento proveniente dal benemerito propagandista, fautore e fondatore delle Casse rurali in Italia, che fa plauso alla direttiva adottata dalla nostra Cassa di Risparmio, è molto importante e perciò lo pubblichiamo:

Roma 10 novembre 1911.

All'onor. sig. Presidente della Cassa di Risparmio

UDINE

Sono particolarmente grato alla S. V. per avermi voluto inviare la circolare indirizzata alle Casse Rurali della Provincia di Udine colla data 23 ottobre u. s., e Le esprimo senz'altro il mio plauso per l'affetto che Ella così ha nuovamente dimostrato verso istituzioni che anche a me sono care, ma che — purtroppo — sono andate e vanno degenerando per le cause dette nella circolare e per altre che forse la S. V. ha voluto tacere.

Sono lusingato dall'idea che anche in codesta provincia tanto benemerita dell'associazione cooperativa, si possa in un giorno non lontano arrivare all'impianto di un ufficio stabile di consulenza e controllo delle Casse rurali, o anche misto per le Casse rurali e altre piccole società cooperative. Esso compirebbe senza discontinuità quella revisione benevola, ma seria, che la Cassa di Risparmio di Udine ha compiuto di recente con tanta utilità, e servirebbe a correggere vecchi errori e ad impedirne di nuovi.

Se la S. V. vorrà prendere a cuore questa mia generica proposta voglia tener presente che la si potrà mandare ad effetto cogli aiuti combinati della Cassa di Risparmio di Udine, dell'Associazione agraria Friulana, della Federazione Nazionale delle Casse rurali e di altri Enti, non escluso — speriamo — l'on. Ministero di Agricoltura.

Chè se poi la S. V. credesse opportuno di passare senz'altro allo studio per l'effettuazione della proposta medesima, mi terrò fortunato di venire a conferire con la S. V. — in caso di impedimento — a mandare in mia vece il Direttore della Nostra Federazione Nazionale.

Con ossequi distinti

Il Presidente
L. Wollemborg.

La partenza d'un altro riparto da Udine

Ci si informa che sabato mattina partiranno da Udine un altro riparto, partirà da Udine un altro riparto, ria di stanza a Padova.

L'orario per il giuoco del calcio

L'«Associazione per il giuoco del calcio» ha deciso che l'orario per le partite di allenamento sia, nei giorni festivi, per i ragazzi dalle 10 alle 12 e per i giocatori della prima e seconda squadra dalle 14 alle 16.

Probabilmente la prima squadra si incontrerà domenica 26 corr. a Gorizia con la squadra studentesca di Gradisca.

L'ex «Crociato» in Tribunale

Stamane ha luogo un processo per ingiurie contro l'ex-*Crociato*.

Querelante è l'avv. Riccardo Spinotti, sindaco di Tolmezzo; querelato è Emanuele Pellegrini, già gerente responsabile del *Crociato*.

L'avv. Spinotti si è costituito P. C. con l'avv. Cosattini.

Il Pellegrini sarà difeso dall'avv. Fantoni e crediamo anche da altro avvocato.

Nuovi avvocati

I nostri concittadini dott. Antonio co. Beltavitis e dott. Gino Del Missier sostennero in questi giorni alla Corte d'Appello di Bologna gli esami di avvocato, superando brillantemente tutte le prove.

Ai due egregi e distinti avvocati gli auguri di una splendida e brillante carriera.

Teatro Sociale - Novo Cine

Anna Bolena è un vero capolavoro della cinematografia.

Si tratta di un dramma egregiamente sceneggiato e abilmente condotto da valenti artisti. La lavorazione della film è poi di una finezza sorprendente. Sono 800 metri di pellicola con innumerevoli fotografie a colori che danno al pubblico l'illusione di assistere ad una rappresentazione teatrale reale.

Questa sera si replicherà per l'ultima volta unitamente alle altre due proiezioni di ieri, pure di bellissimo effetto.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Il processo per la tentata estorsione a Giuseppe Mazzaroli

Pres. Arnaldi; Giudici Rossi e Cavarzerani; P. M. Tonini.

Nell'udienza di ieri si esaurirono i testi di questo processo che ormai volge alla fine.

Fra i testi interrogati notammo Gabbo Giuseppe, Nardini Giacomo, Tomadi Canciano, Candotta Pietro che deposero sulle qualità morali del Mazzaroli, e Cinetto Ferdinando e Billia Giacomo a favore del Carrara.

Avendo il Tribunale risolto l'incidente dell'altra sera favorevolmente alla tesi sostenuta dall'avv. Bertacioli, il processo è rinviato a lunedì dovendo nel frattempo procedersi all'interrogatorio d'un teste ammalato.

Lunedì vi saranno le arringhe e forse la sentenza.

RECENTISSIME
(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

A Bengasi s'attende un attacco nemico

ROMA, 16, (notte). — La *Tribuna* ha da Bengasi che s'attende di giorno in giorno un attacco dei turchi che in numero di più di cinquecento e con ventimila beduini armati, sono concentrati nell'oasi.

Nulla è stato tralasciato per fortificare la città e sostenere l'assalto nemico.

Il tribunale di guerra lavora alacremente. Giorni or sono fu discusso il processo contro due arabi che avevano tentato di portar armi al nemico. Essi vennero condannati alla fucilazione.

L'esecuzione avvenne nella marina di Tabri dinanzi a molta gente. L'esempio fu salutare perchè durante la notte gli indigeni abbandonarono per le strade molte armi e munizioni.

Sono caduti aprecchi acquazzoni che non danneggiarono la salute pubblica.

Misteriosi passaggi sotterranei nell'oasi di Tripoli

ROMA, 16, (notte). — Circa il sospetto che tra Gargaresch e Tripoli esista una comunicazione sotterranea, un collaboratore della *Tribuna*, comunica al suo giornale, che cavalcando in quella zona, notò avvallamenti formidabili di terreno e spaventose voragini nascoste da folta vegetazione e udì risuonare l'eco dello scalpitio del suo cavallo.

Interrogato un indigeno gli fu risposto che in quella località esiste una lunga grotta.

Un beduino, poi, gli narrò che Mudin, sapendo dell'occupazione italiana, ordinò di far gettare duecento sacchi di argilla in una immensa galleria che va sino al mare.

Anche tra Tripoli, Gargaresch e Tagiura sono grotte insidiosissime ove il nemico può trovare ottimo rifugio.

I nostri soldati alle trincee

ROMA, 16. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che i nostri soldati nelle trincee, nonostante il cattivo tempo, non soffrono nè materialmente nè moralmente. La sussistenza fa un servizio veramente ammirevole. I soldati non mancano proprio di nulla; hanno il rancio caldo, buon vino, caffè, tabacco e anche chinino perchè gli sbalzi della temperatura dal giorno alla notte producono un po' di raffreddore. Intanto si lavora per la stagione invernale. E' quasi una nuova città invernale che sorge nell'oasi e la costruzione di questa Tripoli italiana di legno continua rapidamente. I soliti baraccamenti accoglieranno le nostre truppe e le proteggeranno dalle raffiche tripoline.

Il mare è grosso, ma le nostre navi sono bene ancorate e vegliano per ogni occasione anche durante la burrasca. I due arabi arrestati perchè sorpresi mentre stavano spiando le mosse dei nostri furono trovati in possesso di una piccola somma costituita di monete egiziane. Interrogati hanno dichiarato che gli arabi sono creditori dei turchi di molti giorni di paga e che un acconto fu corrisposto da poco. I due arabi si qualificarono per pastori. Gli ufficiali devono usare tutta la loro autorità per inviare i soldati ammalati alle ambulanze.

Si è avuto il caso di bersaglieri che inviati dalle caserme ai luoghi di cura hanno raggiunto invece le loro compagnie agli avamposti.

Da alcuni informatori si è appreso che i Senoussi non muoveranno contro di noi come per ora non si muovono le tribù del Fezzan. Nel procedere alla epurazione dell'oasi si hanno sempre nuove prove della malafede degli arabi. Questi tentano con tutti i mezzi di colpire i nostri proditoriamente alle spalle e sfidano qualunque pericolo per riuscirvi. Quando poi vengono sorpresi si gettano in ginocchio a mani levate e gridano: Bono italiano, bono italiano! Ieri i generali Caneva e Frugoni hanno provveduto a ulteriori ricognizioni del terreno.

I zaptiè disarmati

ROMA, 16. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che le nostre autorità hanno ordinato che gli *zaptiè* (gendarmi indigeni) siano disarmati, non potendo per ora licenziarli, per non vederli passare al campo avversario.

LA NOMINA A GENERALE DEL COLONNELLO FARA
L'attuale comandante dell'11. bersaglieri

ROMA, 16. — Il *Giornale d'Italia* ha da Pistoia che l'ing. Telemaco Farri ha ricevuto dal suo amico tenente colonnello Madelli Gianni battutosi eroicamente a Tripoli nella giornata del 23 una lettera nella quale il Gianni gli comunica di essere stato nominato comandante interinale dell'11 bersaglieri poichè il colonnello Fara ha conseguito la nomina a maggior generale. Nella battaglia del 23 il Gianni alla testa dei suoi soldati si slanciava avanti con la rivoltella in pugno.

UNA FANCIULLA ITALIANA rapita dai turchi

ROMA, 16, (notte). — Il *Corriere d'Italia* riceve da Costantinopoli che la signorina Giuseppina Seminato, graziosa fanciulla sedicenne, figlia di un architetto italiano e amica intima di una famiglia mussulmana, dal giorno 13 corrente è scomparsa da casa e nonostante ogni ricerca non fu rintracciata.

Si afferma che sia stata rapita per scopi politici.

Giova sperare che gli addetti diplomatici d'Austria e di Germania interverranno per far restituire la fanciulla.

Il famoso Tajear telegrafa una smentita

ROMA, 16. — L'on. De Felice manda da Tripoli al «Messaggero»: Il signor Taiear corrispondente dell'*Agenzia Reuter* sollecitò da lui un colloquio nel quale ha dichiarato con accento sincero di ritenere false e infondate tutte le notizie che sulla guerra tripolina sono state diramate dall'*Agenzia Reuter* e che perciò egli è del tutto estraneo a quelle profanazioni che vivamente deplora e sconfessa. L'on. De Felice ha consigliato il Taisar a comunicare per telegrafo direttamente al direttore dell'*Agenzia Reuter* questo suo sentimento ed egli ha spedito in sua presenza a Londra il seguente telegramma: «Smentite formalmente e categoricamente telegrammi antitaliani che mai vi inviai essendo contrario alla mia coscienza e contro cui protesto altamente.

Arturo Taiear».

LE SQUADRIGLIE DEI VOLONTARI AVIATORI

ROMA, 16, (notte). — Oggi il ministro della guerra ha deciso che le squadriglie dei volontari aviatori siano così formate: quelle destinate a Tobruk al comando del tenente Capuzzo con gli aviatori Ruggerone, Rossi, Manissero e Cavalieri; quella destinata a Derna, al comando del capitano Marenco e del tenente Splendorelli, con gli aviatori Cagno, Verona, Cobianchi, Dal Mistro.

Il tenente Della Chiesa si recherà a Napoli per provvedere all'imbarco del materiale.

SI PREPARA UN COLPO DI STATO A CRETA

PARIGI, 16. — Il *New York Herald* ha da Atene: Allarmanti notizie giungono da Creta. Alcuni deputati preparano un colpo di stato. Fra alcuni giorni gli abitanti di Zomwa attaccheranno le autorità locali. Il dottor Longedatis deputato socialista, Carlino Palageogis e Conneonos deputati di la Canea sono partiti per unirsi al movimento.

Il Re di Serbia a Parigi
Le cordiali accoglienze

PARIGI, 16. — Alle ore 3 pel pomeriggio è giunto a Parigi il re di Serbia. Egli è stato salutato alla stazione dal Presidente della Repubblica Fallières, dal presidente della Camera, dal presidente del Consiglio Caillaux e dai membri del Gabinetto. I due capi di Stato si sono salutati cordialmente. Sono stati resi gli onori militari. Si è quindi formato il corteo che fra i cordoni delle truppe schierati per le vie giunse al ministero degli Affari Esteri dove sono stati preparati gli appartamenti per il Re di Serbia. Alle 4 il Re si è recato a far visita al Presidente della Repubblica francese. I due capi di Stato si sono cordialmente stretti la mano. Il Presidente della Repubblica ha consegnato al Re di Serbia ex-combattente nell'esercito francese il primo esemplare della medaglia commemorativa dei combattenti del 1870. Il Re ha ringraziato sentitamente il Presidente Fallières.

La mezzaluna rossa alla Camera dei Comuni
Le invariabili risposte del ministro

LONDRA, 16. — (Camera dei Comuni). Dallon chiede al ministro degli Esteri Grey se la sua attenzione fu richiamata sul dispaccio dal Cairo pubblicato stamane dal presidente della Società della Mezzaluna rossa dicente che il Governo italiano rifiutò il permesso alla spedizione della Mezzaluna del Cairo di sbarcare a Tripoli. Questa spedizione era stata organizzata per soccorrere i feriti delle due parti.

L'oratore chiede inoltre a Grey se sappia che questa affermazione sia esatta e in tale caso se sia disposto a fare rimostranze al Governo italiano e chiedergli di permettere alla spedizione di recarsi a Tripoli per la via più breve.

Il sottosegretario agli Esteri Akland risponde che Grey non ricevette informazioni in proposito.

Arte e Teatri
La "Gioconda" al Minerva

Anche ieri sera discreto pubblico al Minerva per la *Gioconda*. I soliti applausi e i soliti bis della barcarola e della danza delle ore.

Per domani sera e per le rappresentazioni seguenti l'impresa ha provveduto per una riduzione dei prezzi del biglietto d'entrata e dei posti a sedere.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 16. — *Pressione*. — In Europa la pressione massima 768 sulla Spagna; minima 746 in Finlandia, Scandinavia e Gran Bretagna, massima secondaria 766 sulla Penisola Balcanica, minima secondaria 759 sulla Sicilia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è disceso fino a 6 mill. in Val Padana, temperatura diminuita, qualche vento forte del primo quadrante sulle coste marchigiane, sulla Penisola Salentina e in Calabria; pioggie sparse al Sud e in Sicilia.

Stamane cielo sereno in Toscana ed Umbria, nuvoloso o coperto in Piemonte, sud e sulle Isole, vario altrove; mare mosso a Est della Sardegna e intorno alla Sicilia, barometro 762 al Nord, 758 in Sicilia.

Probabilità: Venti deboli o moderati al Nord e Centro, occidentali sulla Sardegna, vari altrove; cielo nuvoloso o coperto al Sud e Sicilia con pioggie sparse, sereno o poco nuvoloso altrove.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Granoturco L. 21
Granoturco vecchio bianco L. 16.50
Granoturco vecchio giallo L. 16
Granoturco nuovo bianco L. 14.25 — L. 15.15
Granoturco nuovo giallo L. 15 — L. 16.50
Segala L. 14.50 — L. 14.75
Cinquantino L. 14.50
Fagioli L. 35

PIAZZA VENERIO

Pere L. 22 — L. 50
Pomi L. 17 — L. 50
Castagne L. 13 — L. 16
Marroni L. 25 — L. 30
Patate L. 11 — L. 11.30

Pollerie

Galline L. 1.70
Anitre L. 1.40
Tacchini L. 1.20 — L. 1.30
Dindi L. 1.40
Oche L. 1.15

IL CAMBIO

ROMA, 16. — Il cambio per domani è 100.66.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO — UDINE

Appendice del *Giornale di Udine* (23)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

— Guardate da per tutto. — E' inutile! sclamò la giovane con dispetto, perchè vedeva l'ufficiale seguire cogli occhi durante il colloquio, ed il beffardo cocchiere splancar già una larga bocca per sorridere.

Le dame stavano per decidersi a dare una catena od un giojello in pegno, allorchè l'ufficiale, per risparmiar loro qualunque dispiacere che offendere ne potesse la delicatezza, trasse dalla borsa un luigi e lo porse al cocchiere. Questi, presolo, lo esaminò, lo pesò, mentre una delle signore ringraziava l'ufficiale, poi aperse lo sportello, e la dama vi salì seguita dalla sua compagna.

— Ed ora, briccone, disse il giovane al cocchiere, conduci queste due signore presto, e sopratutto lealmente, capisci? — Oh! non c'è bisogno di raccomandarmelo, signor ufficiale, ciò s'intende.

Durante quel breve colloquio le donne si consultavano. Difatti, esse vedevano con terrore la loro guida, il loro protettore sul punto di abbandonarle.

— Signora, disse piano la più giovane alla compagna, sarebbe meglio che non ci lasciasse. — Perchè? domandiamogli il suo nome ed il suo recapito, e domani gli manderemo il suo luigi con qualche parola di ringraziamento che voi scriverete. — No, madama, che venga con noi, ve ne supplico; se il cocchiere è di mala fede, e fa ostacolo per via?... Se non giungerete stanotte a Versaglia, che cosa si dirà, gran Dio! — E' vero, rispose la maggior delle due dame.

Ma già l'ufficiale s'inchinava per accommiatarsi.

— Signore, disse in tedesco Andreetta, una parola, di grazia. — Ai vostri comandi, madama, replicò l'ufficiale.

— Signore, continuò Andreetta, voi non potete ricusarci una grazia, dopo tanti servigi che già ci faceste. — Parlate. — Ebbene, ve lo confessiamo, abbiamo paura di questo cocchiere, che ha sì male incominciato il negozio. — Avete torto di temere, diss'egli, io so il suo numero, 107, la lettera del suo posto, Z. Se vi usasse qualche villania, rivolgetevi a me. — A voi! disse in francese Andreetta, dimenticando la sua parte: come volete che ci rivolgiamo a voi, se non sappiamo nemmeno il vostro nome! — Voi parlate francese, sclamò stupefatto, e da mezz'ora che mi condannate a scorticare il tedesco! Oh! davvero, mia cara signora, è una crudeltà. — Scusate, signore, ripigliò in francese l'altra dama venendo coraggiosamente in soccorso della compagna interdetta. Voi capirete bene, che senza essere straniere forse, noi ci troviamo come perdute in Parigi, soprattutto in una vettura da piazza. Siete abbastanza uomo d'esperienza per comprendere che noi non siamo in una posizione naturale. Non farci cortesia che a metà sarebbe scortesia; essere meno discreto che non lo foste sinora, sarebbe un essere indiscreto. Noi vi gli dichiamo bene, signore; non vogliate giudicarci tanto male, e se potete renderci un servigio, fatelo per intiero, o permetteteci di ringraziarvi e cercare un altro appoggio. — Signora, rispose l'ufficiale, colpito dal nobile insieme ed amabile accento dell'incognita, disponete pure di me. — Allora, signore, abbiate la bontà di salire con noi in carrozza, ed accompagnarci sino a Versaglia.

L'ufficiale entrò nella vettura senza replicare, si collocò sul davanti, e gridò al cocchiere: — Frusta!

Chiusi gli sportelli, disposti i mantelli e le pelliccie, la carrozza si mosse per la via di San Tommaso del Louvre traversò la piazza del Carrosello, e si mise a trottare lungo la riva del fiume.

Il giovine ufficiale serbava un discreto silenzio.

Da parte loro certamente le due giovani pensavano al giovane ufficiale, come questi ad esse, allorchè una delle signore disse alla compagna in inglese:

— Oh! cara amica, questo cocchiere ci conduce come tanti estinti: non arriveremo più a Versaglia. Io scommetto che il nostro compagno si annoia molto. — Bisogna però confessare che la nostra conversazione non è delle più divertenti, rispose sorridendo la giovane. — Non vi pare che abbia l'aria di un uomo assai civile? — E pur il mio parere, signora. — Avete osservato, d'altra parte ch'ei porta l'uniforme di marina? — Non m'intendo molto di uniformi. — Ebbene! come vi diceva, egli indossa l'uniforme di ufficiale di marina, e tutti gli ufficiali di marina sono di buon casato: del resto, la divisa gli sta bene, ed è bel cavaliere, n'è vero?

— Perdono, signore mie, disse il giovine in buon inglese, credo dovervi dire che parlo e capisco l'inglese con facilità; ma non so lo spagnuolo, e se voi lo conocete e v'aggrada conversare in questa lingua, avrete almeno la certezza di non essere comprese. — Signore, replicò la dama ridendo, come avrete potuto accorgervi, non volevamo dir male di voi; non facciamo dunque complimenti, e non parliamo più che in francese, se abbiamo qualche cosa da dirci.

(*Continua*)

I Cambi e la Borsa Italiane

Francia (oro) 100.79, Londra (sterline) 25.39, Germania (marchi) 124.—, Austria (corone) 105.32, Pietroburgo (rubli) 267.74, Rumenia (lei) 99.90, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.67.

Chiusura Borsa di Milano, 16

Rendita: Italiana. 3 3|4 0|0 contanti 101.80, fine novembre 101.921|2 id. id. 3.1|4 0|0 101.921|2.

Azioni: Banca d'Italia 1442.—, Banca Commer. Ital. 841.—, Credito Ital. 568.—, Ferrovie Mediter. 415.25 Naviga-Gen. It. 373.— Società Veneta 173.—.

Azioni: Londra 23.78, Svizzera 100.25

Chiusura Borsa di Genova, 16

Rendita: Italiana 3.3|4 0|0 contanti 101.80, id. id. fine ottobre 101.92, Italiana 3.1|2 0|0 101.92.

Azioni: Banca d'Italia 1443.—, Banca Commerciale It. 842.25, Credito Italiano 569.05, Ferrovie Merid. 617.—, id. Mediterr. 415.05, Navigazione Gen. Italiana 373.—, Raff. Ligure Lombarda 355.50, Acciaierie Terni 1.377.—, Eridania 679.—, Ansaldo Armstrong e C. 249.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 16

Rendita: Francese 3 0|0 95.50, Italiana 3.3|4 0|0 101.35, Cambio Londra a vista 25.18, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 78.5|8, Obblig. Ferr. Lombarde 282,—, Cambio su Italia 99,1|4 Rend. Turca 95.90, Rend. russa 4891 84.45, id. 1906 104.20, id. 1900 102.40, Portoghese 66.60, Banca Commerciale 832.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 - A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10
per Cormons: O. 5.46, O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 - D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.
per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 - L. 21.30
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45